



TRANI
TRADIZIONI
Associazione Culturale



LA SETTIMANA MEDIOEVALE

A small, red, teardrop-shaped graphic element hanging from the bottom of the word 'MEDIOEVALE'.



Direttore Responsabile

Giuseppe Forni

Redazione

Angela Magnifico
Francesco di Tondo
Domenico Milillo

Amministrazione

Giuseppe Forni
Giovanna Antonino
Angela Magnifico

Grafica & Impaginazione

Studio MAYA - Francesco Muciaccia

La Settimana Medioevale

non è solo una rivista annuale, avente come scopo principale raccontare la storia della Trani Medioevale, ma anche di mettere in evidenza la cultura, le usanze e i monumenti che circondano la città. In oltre, la rivista da spazio a tutti coloro che vogliono farsi conoscere mediante la comunicazione visiva.

Donazioni

Se hai a cuore questo progetto e vorresti contribuire nella sua costante buona uscita, puoi effettuare un versamento mediante:

Codice IBAN

IT21 S010 0541 7200000 00003880

Intestato a:

***A.C. Trani Tradizioni - Sede legale Via Pola 49,
Trani (BT) 76125 - ITALY***

Causale:

Donazione Settimana Medioevale

Bibliografia

Piers Paul Read, La vera storia dei Templari, Universale storica Newton;
Mario Robertazzi, Storia medioevale, Cetim, Milano;
Felice Spaccucci, La Puglia di Manfredi e il suo matrimonio nel castello di Trani, La Laurenziana, Napoli;
Helen Nicholson, I Templari, Osprey publishing;
Mauro Giorgio Ferretti, Sulle orme dei Templari, AIEP editore;
Felice Spaccucci, Mario Aurora, Dizionario Storico Araldico di Trani, Piubaidea, Bisceglie;
Lino Patruno, Stefania Mola, Raffaele Nigro, Trani, Adda Editore
Raffaello Piracci, il Tranesiere, Trani, n. 1/5.
F. Leandro Alberti Bolognese, Descrizione di tutta l'Italia, Ludovico de gli Avanzi (Venezia, 1561).

LA
SETTIMANA
MEDIOEVALE



NOX TEMPLARORUM
LE NOZZE DI RE MANFREDI

TRANI TRADIZIONI

Associazione Culturale



Carissimi amici e simpatizzanti, sono lieto di presentare la XII edizione de “La Settimana Medioevale 2016”. Quest’anno, come avrete già notato dal cambiamento della rivista, ci siamo dedicati a portare avanti questo evento con dei cambiamenti radicali, come anche i titoli delle due rievocazioni: “NOX TEMPLARORUM” e “LE NOZZE DI RE MANFREDI”.

Durante l’arco di un anno, noi dell’Associazione Culturale Trani Tradizioni ci siamo impegnati su diversi fronti per far sì che il nostro evento diventasse sempre più degno delle vostre aspettative.

Ci siamo concentrati nei dettagli della storia poiché, a mio personale parere, su qualsiasi evento che si porti al pubblico è importante essere attenti al dettaglio, infatti, man mano che passano gli anni avrete notato il cambiamento, l’evoluzione de “La Settimana Medioevale”.

Anno dopo anno, la nostra associazione è cresciuta insieme a i bambini di qualche anno fa, che oggi sono ragazzi e ragazze innamorati della storia della città di Trani e che si reputano fortunati di essere cittadini tranesi. La nostra città va amata e rispettata come le persone che cercano di dar il meritato lustro ad essa e che con non poche difficoltà si adoperano per regalare a tutti i tranesi e non, momenti di grande letizia.

Non possiamo non essere orgogliosi di aver portato a Trani migliaia di visitatori in occasione della nostra rievocazione, ci inorgoglisce il fatto di essere riconosciuti come cittadini di una città favolosa.

Spero che il frutto del nostro lavoro sia gradito a tutti e che possiate vivere “La settimana Medioevale” come un’ occasione per ammirare Trani con i suoi monumenti, la sua storia e la sua gente.

Giuseppe Forni





www.hoteltrani.it

ALBERGO - RISTORANTE - BAR - GARAGE
SALE PER MEETING - CONGRESSI - RICEVIMENTI - ESPOSIZIONI

Corso M.R. Imbirani 137, Trani (BT) 76125 ITALY | Tel.: 0883 588010 - FAX: 0883 587625



È con vero piacere che saluto la dodicesima edizione della rievocazione storica organizzata dall'Associazione Trani Tradizioni e patrocinata dalla Città di Trani.

Anche quest'anno, grazie alla capacità di rinnovamento degli organizzatori, a Trani sono previste iniziative ed eventi che sapranno, come sempre, destare la curiosità e l'attenzione di visitatori e cittadini.

La manifestazione, rinnovata anche nella denominazione, è un esempio di longevità per Trani. Le città, parafrasando Calvino, sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri. Le città sono luoghi di scambio, non solo di beni materiali, ma anche e soprattutto di parole e ricordi. Nonostante le difficoltà, Trani Tradizioni, con impegno e passione, grazie al contributo di molti volontari e sponsor, continua a rinnovare il senso di identità ed i fasti delle città, promuovendola ben oltre i confini regionali.

Esprimo gratitudine all'associazione, evidenziando la capacità di migliorare un format collaudato, consolidando gli aspetti positivi ed ampliandone la portata fino ad arrivare ai livelli attuali.

AVV. Amedeo Bottaro
Sindaco di Trani





MAYA

- INTERIOR DESIGN & VISUAL ARTIST -

Francesco Muciaccia & Mauro Di Gioia, fondatori di Studio MAYA, abbracciano diversi stili di progettazione, utilizzando le tendenze più in voga come l'Indus Océan Bilbao & Bretagna, Vintage Pastel Cambridge & Berlino, Holi & Benares, l'Industrial & Shabby Design.

MAYA significa anima, che è il metodo per esprimere se stessi mediante l'utilizzo del design.

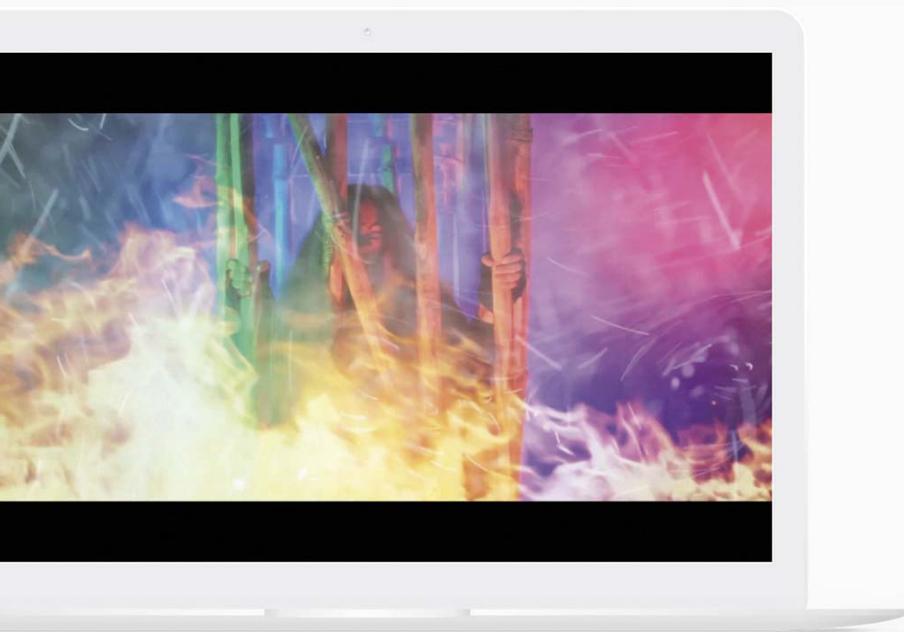
Progettare e realizzare di oggettistica di arredo, pezzi da mobilia per interni ed esterni visual concept, il tutto mantenendo la filosofia del "Low price & high quality" avendo rispetto per l'ambiente.

STUDIO MAYA nasce con l'intento di dare vita a nuovi stili creativi applicabili nel campo dell'Interior Design & Visual Concep.



LA SETTIMANA MEDIEVALE DESIGN

Lo stile minimalista elimina qualsiasi inutilità, lasciando spazio alla pulizia e alla chiarezza dei contenuti, oltre che nella grafica, con lo scopo di far vivere, nei confronti di chi guarda, un'esperienza piacevole ed intuitiva. Il minimal design funziona per la sua chiarezza, per la sua semplicità, per la sua voglia di trasmettere pulizia, professionalità e quiete allo stesso tempo.



SHOOTING VIDEO

Lo shooting-video, che riassume quanto viene rappresentato durante la “Settimana Medioevale“, ha alla base una idea di concep quella di rievocare fedelmente, per quanto sia possibile, gli ambienti e le scene che all'epoca erano pura quotidianità. Sicuramente l'aiuto della tecnologia di cui oggi disponiamo facilita il lavoro di post-produzione, in quanto alcuni atti potrebbero risultare devastanti per il set in quanto realizzato interamente out-door.

Michele Cioffi & Figli

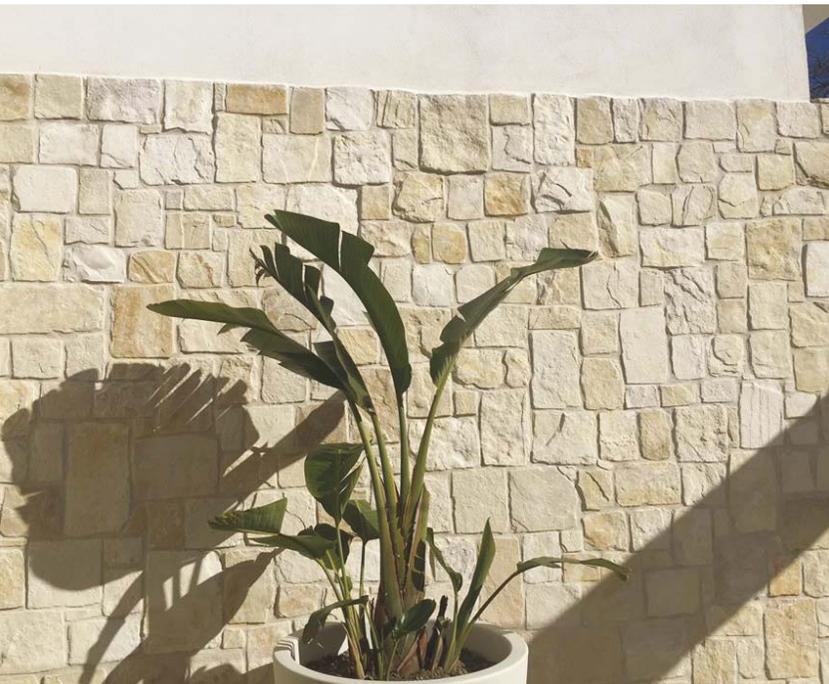
Pietre di Trani. nazionali ed estere grezze e lavorate



S.P. 130 Trani-Andria, Km 4 - 76125 TRANI (BT) ITALY - Tel.: 0883 580098

WEB: www.pietreditrani.it | E-mail: info@pietreditrani.it

*Fai un passo avanti
scegli La Pietra*





LA SIGNORA AGGHINDATA DI BIANCO

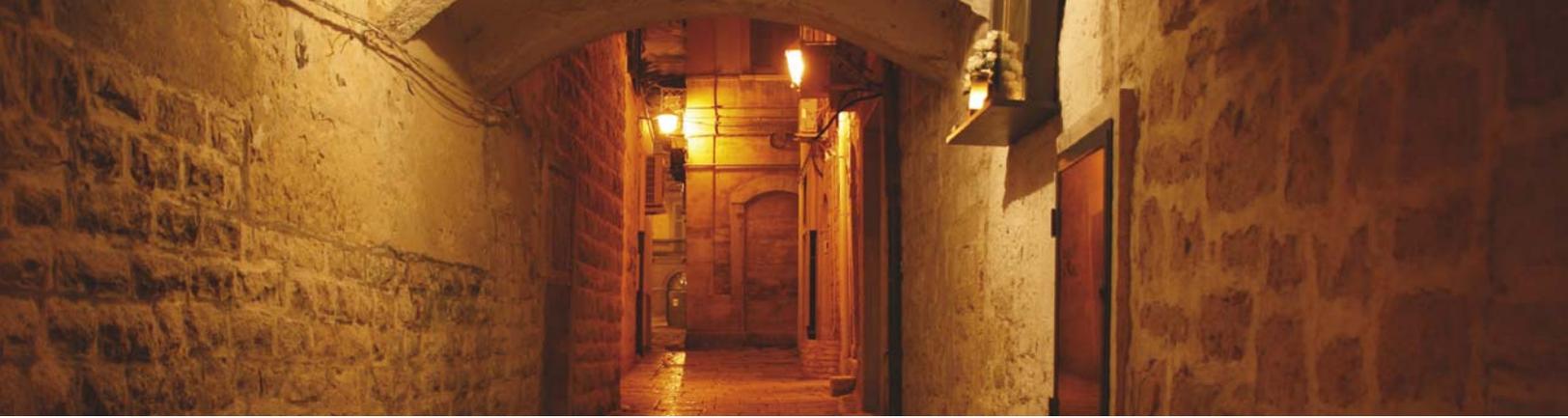
Chissà se le radici di una città come Trani, luminosa ed elegante, affondano più nell'acqua che nella roccia. Se ne percepisce il dialogo, tra il mare e la terra, e il segreto custodito dalle chiese e i palazzi trattenuti sul limite impercettibile, nel punto esatto in cui uno si versa nell'altra, e non è l'uno, né l'altra. Ai viaggiatori che giungevano dal mare Trani doveva sembrare salvifica come una visione, come la prua di uno smisurato veliero saldamente ancorato ai fondali, impercettibilmente movimentata dalla luce impigliata tra le pietre, affiancata da un esercito schierato lungo il profilo della costa a chiudere in un abbraccio protettivo la vita e il brulicare delle anime. Certo è che senza il mare i viaggiatori avrebbero scritto un altro libro. Una storia, quella di Trani, è da raccontare benché le storie si assomigliano tutte ma ognuna ha una sua luce, i propri attori e scenari sotto lo stesso cielo che tuttavia riverbera riflessi unici. C'è una nobiltà di radici nella città antica ed aristocratica raccolta sulla riva, una vitalità e cura che restituiscono eleganza, decoro e carattere. Camminando per le strade dell'antica città, risuonano i passi e i ritmi lenti che conservano ancora il profumo delle innumerevoli storie del passato. Na-

scoste in ogni pietra sacra e profana o trasportate dalla risacca, macchiate di salsedine, le loro voci si mescolano al brusio della gente di mare. Qui, nell'Atene delle Puglie scintillante di calcare duro come marmo e dolce di moscato a piccoli sorsi, l'eccellenza ha toccato anche l'offerta turistica e il rilancio di un'immagine per secoli incisa, dipinta e raccontata dalla nostalgia dei viaggiatori. Una Trani proiettata al futuro in cui si riflettono una storia ed un'immagine antiche, fiorite intorno alle prime istituzioni e ai poteri dominanti. Quando era immaginarla cattedrale o castello, meta di pellegrinaggio o città multietnica, brulicante di attività, transiti, riverberi. "La città di Trani è posta sul mare. Nella parte bassa possiede un porto felicissimo per le piccole navi, le triremi e le fuste, che ha un'unica uscita o entrata fortificata verso la marina, rinforzata da torri. Intorno al porto sono stati costruiti begli edifici: fra essi è in allestimento una darsena per costruire galee e navi. Nessuna città di Puglia è simile a Trani per affari e commerci". Così annotano Anselmo e Giovanni Adorno di ritorno dal loro viaggio in Terrasanta. Approdano e si lasciano stregare dalla nostalgia che ai loro occhi rimbalza insieme alla

luce sulla pietra bianca e monumentale delle sue case, richiamando alla memoria i luoghi del vicino Oriente che avevano appena lasciato. Un ruolo di approdo così evidente non solo nell'indubbia fisionomia portuale della città ma anche all'interno della cartografia antica, che lascia immaginare le tappe, i transiti, la rete fittissima di relazioni, scambi e aggregazioni non solo di mare, ma anche di terra. Per Beniamino da Tudela, che a metà del XII secolo annota in città una comunità israelita, i molti Giudei che hanno costruito le case più sontuose, Trani, "grande e bella", è soprattutto un porto comodo e accogliente capace di raccogliere tutti i pellegrini che vogliono recarsi in Terrasanta. "Là dove l'Adriatico già promette lo Jonio e perde il verde acidulo sotto le squame di un

azzurro tiepido e denso, questa città che nessuno celebra, Trani, eleva un duomo che è alto come un'acropoli e una torre che ne misura la distanza dal cielo" scrive Cesare Brandi. Non solo cielo, tuttavia. Trani è città saldamente ancorata alla terra e la terra è il punto di vista della celebre veduta pubblicata da Giovan Battista Pacichelli all'alba del XVIII secolo nella quale la prospettiva scivola insieme ai suoi grumi di case verso l'insenatura e le sue sponde, e l'occhio corre lungo la linea di mura che ne fa un giardino conchiuso, un mondo a sé, proteso verso il respiro ampio dell'orizzonte marino in cui il "dentro" e l' "oltre" si fondono, e "fuori" resta soltanto il massiccio castello a vegliare sul sonno degli uomini.





ANTICA SIGNORA AMANTE DELLO STRANIERO

La Città di Trani sin dai primi tempi della sua fondazione fu amministrata da un potere politico assolutistico centrale espresso da una sola persona, re o imperatore. Il governo cittadino era demandato in forma autonoma ad una classe sociale (nobile) per l'amministrazione quotidiana. Nel corso dei secoli, essa fu soggetta a varie dominazioni, greca, saracena, bizantina, longobarda, normanna, sveva, angioina, aragonese ed altre, con la peculiarità di un'organizzazione primitiva sociale distinta in due classi: ebraica e cristiana. Tale suddivisione facilitò la conservazione di un'autonomia amministrativa, nel significato del rispetto d'usi e costumi propri, nelle due classi; distinzione che si protrasse nei secoli con la convivenza pacifica dell'intera popolazione. Un decentramento burocratico fra i due gruppi sociali è da presumere per la rilevante presenza ebraica

sul suolo, mediante l'occupazione di una notevole estensione territoriale, in vicinanza del porto per l'esercizio del commercio. La popolazione civile non ebraica dedita anch'essa alla mercatura, era regolata, invece, secondo leggi espresse dal governo centrale. Questo primo decentramento o suddivisione legale della popolazione esistente a Trani, fu ratificato dalle varie dominazioni succedutesi, sin dall'epoca romana. In quella greca, la città fece propria la concezione della fondazione delle città, che prevedeva la suddivisione del territorio separato da una strada centrale, il Decumano, a sua volta intersecata da altre strade. Nel territorio tranese il cui asse centrale è da riscontrare nella "Strada antiqua" o "carraia", tracciata sin dai primi secoli, la popolazione si suddivise in due parti: una ebraica, occupando un territorio poi denominato "Giudecca" e l'altra civica, formata



CURCI ONOFRIO S.R.L.

**COMMERCIO ARTICOLI E
ACCESSORI PER CALZATURE**

Vicinale Santo Spirito s.n.
76125 **TRANI** (BT) - c.p. 219

Tel. **348.3657978** - **0883.583627** - fax **0883.586621**

email: **curciono@curcionofriosrl.191.it**

dall'aristocrazia, discendente presumibilmente da famiglie i cui membri avevano occupato incarichi pubblici importanti, da nobili d'origine greca, da ricchi mercanti e dalla plebe e servi. Queste due prime distinzioni della popolazione tranese, pur se organizzate secondo la legge dominante, all'interno vigeva la pratica dell'osservanza dei canoni propri che in tempo posteriore dai Greci fu chiamata verosimilmente Fratria e, poi, con la presenza di Fiorentini, Veneziani, Ravallesi, Pisani ecc. fu appellata loggia o piazza per ciascun gruppo sociale. La presenza di persone "straniere" divenuta numerosa formava col tempo propri nuclei sociali, che prendevano stabile dimora sul territorio, traendo il benessere principalmente dal porto che alimentava un intenso scambio di beni. Trani, proprio per questa peculiarità di società con diverse etnie presenti sin dall'antichità, esprime ancora oggi la vocazione all'accoglienza e al rispetto di nuove etnie e abitanti di città viciniori. Questa varia composizione sociale consentì la

formazione di centri di poteri ubicati nei rioni di residenza, che diedero luogo ad organizzazioni facenti riferimento al capo-famiglia o al capostipite spesso di origine nobile. Ogni struttura formava nel proprio seno un'associazione avente il fine di salvaguardare principi religiosi, diritti ed interessi particolari propri del gruppo, residente in un determinato "quartiere" o "contrada". Qui anticamente si trovavano i "Seggi" o "Sedili" che traevano origine dalla riunione di persone, guidate dal fondatore del "Casato". Trani, città reggia, viene così descritta nell'opera di O. Beltrano: "Hor questa città che è reggia ha quattro seggi, nei quali come si costuma nella città di Napoli sono distinte le sottoscritte famiglie nobili. Nel Seggio Portanova, Elizariis, Mondrico, Palagano, Passasepe, Sansone; nel Seggio Arcivescovado, Bonismiro, Campanile, Crispi, Mondelli; nel Seggio San Marco, Berlingiero, Campitelli, Sifola, Ventura; nel Seggio del Campo, Arcamone, De Angelis, De Cuneo, Staffa ed altri".

 *Pizzeria*
Reale



TRANI
Via De Robertis, 36
info e prenotazioni:
0883.956565

Chiusi il martedì



SERVIZIO A DOMICILIO



OTTICANICASTRO
di Nicastro Antonio
l'ottico



Via Roma, 22 - 83047 Lioni (Av)
Tel. 0827 42440 P.I. 044 1379 0652
web: www.otticanicastro.com
email: info@otticanicastro.com
app: ottica nicastro

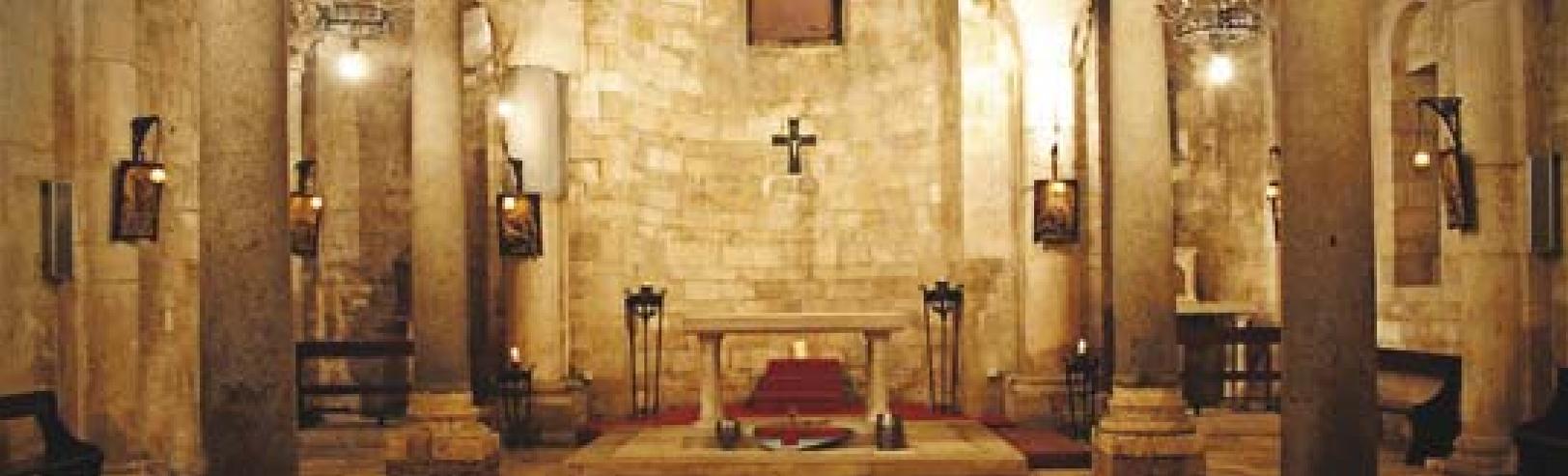


LA BOTTEGA DEL ✠ PANINO ✠

DONNA
ROSA

PIZZERIA DONNA ROSA
C.so Vittorio Emanuele 138
Trani (BT) 76125 - ITALY
Tel.: 0883 881896 - 0883 764958
Cel.: +39 347 8027007

LA BOTTEGA DEL PANINO
Via Banchina al Porto 12
Trani (BT) 76125 - ITALY
Cel.: +39 347 8027007



TRANI

COVO DEL TEMPIO

Molti sono i segni e i documenti che attestano la rilevanza di Trani quale città templare. Innanzitutto la toponomastica antica, iniziando da Strada La Rosa, tipico riferimento al mondo dei Templari, per continuare con Strada della Spina, ove i due toponimi attestano chiaramente il percorso dell'Ordine, il quale avrebbero dovuto affrontare prove fatte di dolore e privazioni prima di entrare nella "Città Celeste". Più avanti v'è l'antica abbazia-ospedale, di cui ci residua una lapide murata in prossimità dell'accesso secondario destro dell'Ecclesia Omnium Sanctorum che ci rammenta la presenza di Costantino, templare medico e abate-rettore della domus tranese. E ancora, nella zona di Porta Nuova, lungo l'antica strada costiera romana la Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria [Piazza Mazzini, al di sotto di Palazzo Piccione-Mondelli-Gattola], risalente al XII secolo. La presenza templare, tuttavia, è attestata anche da numerosi documenti. L'abbazia d'Ognissanti è ricordata, infatti, nel testamento, datato 6 luglio 1170, del notaio ravellese Orso Rogadeo, il quale dona all'Ordine del Tempio alcuni beni; in un documento del 1158 dove Giovanni de Pagani, protettore dei Templari, consente la donazione di un tale Boemondo, barone delle Puglie, a favore dell'Ordine, di alcuni suoi beni posseduti in Trani. Tra il 1163 ed il 1171 il maestro di Siria, frate Gilbert d'Assailly, supplicò l'arcivescovo di Trani perché esortasse i suoi fedeli a donare all'Ospedale

dei beneficia. Nel 1191 Abelardo de Pagani, figlio di Giovanni, dà il consenso per la concessione di una sepoltura al giudice Lucifero in una chiesa di Trani, che viene indicata come "Grancia dei Cavalieri del Tempio". Tale chiesa è forse da identificare con quella di San Giovanni, alla quale Alferada, vedova di Ruggiero "de sir Sommaro" offriva il 28 settembre 1295 alcuni beni. Ruggiero de Imbriacis filius Rogerii de Imbriacis, barone civitatis Trani, nel suo testamento emanato nel 1194 lasciò il Casale di Lama Ciprandi e sedici vigneti al Tempio in cambio di una sepoltura dignitosa. Altro documento a noi pervenuto è del 1196 e fa riferimento ad un certo Alferius, praeceptor domus tranensis; ed è ancora un documento del 1213, che attesta l'avvenuto consesso presso la Domus del Capitolo Apulia-Terra di Lavoro, presieduto da Pietro di Ays, magister provincialis. Nel luglio 1236 Papa Gregorio IX indirizzò all'Arcivescovo di Trani e ai suoi vescovi suffraganei un privilegio per spronare ciascun fedele "tam masculum quam femina, tam clericus quam laicus, tam subditus quam praelatus" a contribuire finanziariamente alla Militia Christi. Tra i beni appartenenti all'Ordine situati a Trani va ricordato che il 29 giugno 1279 un tale Andrea Strino di Barletta donava a Pietro de Genua, magistro ordinis Templariorum, la metà della sua casa con la metà "platae, cisternae et crypta" siti in Trani.



LE GERARCHI DEL TEMPIO

VIVE DIEU SAINT AMOUR

Questo era il grido di battaglia dei Cavalieri del Tempio, e veniva urlato a piena voce nelle cariche di cavalleria pesante e nei più furiosi corpo a corpo. Nei rari periodi di pace i Templari formavano un esercito permanente di decine di migliaia di uomini inquadrati a gruppi di cinquecento cavalieri e mille sergenti; in tempo di guerra si aggiungevano truppe mercenarie del posto, i famosi Turcopoli, oltre a condannati a morte graziati o scomunicati costretti a partire per la Terrasanta. L'esercito templare era comandato dal Gran Maestro e dai suoi principali luogotenenti. Si distinguevano fra loro, anche esteriormente, dal seguito di attendenti e dal numero di cavalli che avevano in dotazione e dalla forma e dimensione delle tende a loro assegnate. La posizione del Gran Maestro è perfettamente descritta dagli Statuti gerarchici dell'Ordine: "Tutti i fratelli del Tempio debbono obbedienza al Gran Maestro ed il Gran Maestro deve obbedire al suo convento". La figura del siniscalco è ancora oggi la più misteriosa, probabilmente perché era ricoperta da un Cavaliere di Giustizia che aveva raggiunto il più alto grado iniziatico all'interno dell'Ordine. Quando cavalcava, accanto a lui veniva portato il Beauceant come per il Gran Maestro e possedendo il sigillo dell'Ordine esercitava i poteri di questo in sua assenza. Il Maresciallo del Tempio era il moderno Capo di Stato Maggiore. Decideva sulle armi, armature, sulle macchine da guerra e di assedio, le munizioni ed i finimenti. Mobilitava l'esercito e lo suddivideva in Lance o Connois di trenta uomini formata da una fila di cavalieri

pesantemente armati davanti, sergenti a cavallo con armamento più leggero dietro, e scudieri e serventi ancora più arretrati. Suoi aiutanti erano il sottomaresciallo, il comandante dei Turcopoli ed il gonfaloniere: tutti sergenti scelti tra i più disciplinati e coraggiosi. Il momento-chiave delle battaglie medievali era senza dubbio la carica di cavalleria pesante. Veniva normalmente preceduta da scaramucce iniziali provocate dai Turcopoli, cavalleria leggera assai abile nel tiro con l'arco che, a somiglianza delle cavallerie bizantine ed islamiche, provocavano il nemico per saggiarne la capacità difensiva; molti di loro erano prigionieri di guerra convertiti alla fede di Cristo, a causa di ciò venivano sempre decapitati quando catturati da musulmani. Dopo questo primo contatto, a volte a distanza, la prima linea templare, formata dai cavalieri di giustizia pesantemente armati, caricava a fondo le linee nemiche provocandone spesso la rottura e frammentando poi il combattimento in singoli duelli. Era questo il momento in cui sergenti, scudieri e serventi combattevano al fianco del loro fratello cavaliere per impedirne il disarcionamento e per proteggerlo fino a che non fosse risalito in sella o avesse cambiato il cavallo ucciso sotto di lui. La fanteria templare cercava in ogni caso di colpire il cavaliere e l'arciere arabo dalla sua parte più vulnerabile, la destra. L'estrema disciplina delle schiere templari salverà in più occasioni interi eserciti crociati da temibili disfate, difendendoli negli spostamenti in terreni ostili all'avanguardia e alla retroguardia.





GRA.MC srl

Via Aldo Moro 27, Trani (BT) 76125 - ITALY
Tel./Fax: 0883 1984238 - E-mail: impresagra.mc@gmail.com





L'ÉPILOGO TEMPLARE

Papa Clemente V con la bolla Vox in excelso, emessa durante il Concilio di Vienne del 1312, sopprimeva l'Ordine del Tempio, " proibendo qualsiasi forma di ricostituzione dello stesso, sotto pena di automatica scomunica, in modo perenne e irrevocabile. Anche in altri casi, pur senza colpa dei frati, la Chiesa Romana qualche volta ha soppresso ordini di importanza assai maggiore per motivi senza paragone più modesti di quelli accennati, pertanto con amarezza e dolore, non con sentenza definitiva, ma con provvedimento apostolico, noi, con l'approvazione del Santo Concilio, sopprimiamo l'Ordine dei Templari, la sua regola, il suo abito e il suo nome, con decreto

assoluto, perenne, proibendolo per sempre, e vietando severamente che qualcuno, in seguito, entri in esso, ne assuma l'abito, lo porti, e intenda comportarsi da Templare". In realtà la fine dei Templari ebbe i suoi esordi già da qualche anno prima quando il re di Francia, Filippo IV "il Bello", per rimpinguare le casse dello Stato, il 14 settembre 1307 deliberò l'arresto dei Templari. I capi d'accusa più importanti furono aver rinnegato Cristo, aver sputato sulla croce, sodomia e adorazione di un idolo, il Baffometto. Il 22 novembre dello stesso anno, il pontefice emanò il fatale decreto, sollecitando tutti i principi cristiani ad arrestarli. Alla bolla che sopprimeva l'Ordine fece subito

Caffetteria
Framarà

di Lucio Di Perna

il posto ideale per...

C.so Regina Elena, 49/51 - TRANI - Tel. 0883 506729



seguito un'altra, la Ad providam Christi Vicarii. Quest'ultima concerneva la destinazione dei beni templari che vennero assegnati all'Ordine degli Ospedalieri. In realtà, nel periodo della "cattività avignonese", Papa Clemente V perse gran parte della sua autorità, divenendo strumento passivo della Francia, tanto da essere definito "cappellano del re". Nella primavera del 1307 i beni del Tempio furono sequestrati anche in Puglia, poi affidati alle cure di Bartolomeo de Carbonaro di Salpi e al notaio Giacomo di Santa Maria, amministratori per conto della Chiesa. Il processo a tutti i Templari del Regno di Napoli fu celebrato a Brindisi, dove dovette essere trasferito tutto l'apparato della giustizia nella zona denominata Santa Maria del Casale. Gli inquisitori si insediarono a Brindisi, il

15 maggio 1310 e procedettero alla sentenza contro gli indifesi cavalieri, detenuti e torturati nei castelli di Trani e Barletta, impediti di prendere parte al processo che si svolgeva a loro insaputa. Gli imputati furono condannati, i beni incamerati e tutto l'ordine dovette ben presto essere soppresso. Nelle cronache riecheggiano i nomi di Michele Cersi, Oliviero di Bivona, Guglielmo Angelico, Bartolomeo e Andrea da Cosenza, Angelo di Brindisi, Stefano di Antochia, templari che non riuscirono a fuggire alle torture del maniero tranese. Solo il fratello Benedicto de Cosco da Trani riuscì nella fuga, riparandosi nella Marca di Fermo, dove però fu arrestato, processato e condannato.



Chiuso il Lunedì
non festivo



Osteria Ferro e Fuoco

di Mimmo Verrigni



Piazza Mazzini, 8 - TRANI (BT)
Tel. 0883.587387 - Cell. 330.630809

www.osteriaferroefuoco.it - info@osteriaferroefuoco.it

L'eccellenza
per la terza età



**PALAZZO
MARIANO**

RESIDENZA SOCIALE SANITARIA ASSISTENZIALE

CANOSA DI PUGLIA



SALA G. VERDI



SALA L. PAVAROTTI



CAPPELLA PRIVATA



STANZA TIPO



CINEMA PRIVATO



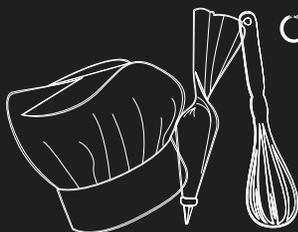
VERANDA BELVEDERE

IL RESPONSO SUI MONACI CALVALIERI

Dai tempi del loro processo, l'opinione pubblica si divide tra chi pensa che abbiano realmente commesso i crimini di cui erano imputati e chi li ritiene innocenti. Dante Alighieri pensava che fossero vittime innocenti della cupidigia di Filippo IV, mentre Raimondo Lullo, poeta, mistico, missionario e crociato maiorchino, pur se inizialmente combattuto, arrivò ad accettare che le accuse fatte all'ordine erano vere. Ad ogni modo, erano entrambi partigiani: Dante era stato espulso da Firenze da un partito appoggiato da Carlo d'Angiò, mentre Lullo, come Filippo il Bello, era fanaticamente determinato a sostenere la fusione dei due maggiori ordini militari. Nei secoli a seguire, i giudizi retrospettivi sul Tempio furono falsati da considerazioni politiche. Perciò, agli inizi del XVI secolo, nel "De occulta philosophia" di Enrico

Cornelio Agrippa i Templari vennero associati alle streghe, mentre più tardi il pensatore politico francese Jean Bodin li cita, insieme agli ebrei, come esempio di minoranza vulnerabile, prima emarginata e poi espropriata da un re rapace. Nei secoli XVII e XVIII la presunta colpa dell'Ordine venne usata per colpire la Chiesa cattolica romana sia dai protestanti che dagli scettici. Edward Gibbon, nel suo "Declino e caduta dell'Impero Romano", parla di "orgoglio, avarizia e corruzione di questi soldati cristiani". Ad ogni modo con l'avvento dell'Illuminismo emerse un terzo punto di vista che non considerava i Templari né cristiani né ortodossi, né eretici, ma sommi sacerdoti di una religione antica e occulta che risaliva a prima della nascita di Cristo. Si potrebbe pensare che un movimento intellettuale che si vantava di distrug-

officina
del gusto
di Lorusso



**PASTICCERIA
CAFFETTERIA
GELATERIA
BUFFET
CATERING - PAUSA PRANZO**

C.so Imbriani 229, Trani (BT) 76125 - ITALY

gere le superstizioni, avesse spazzato via l'oscurantismo che circondava la storia del Tempio. I responsabili di questo templarismo, lo spostamento dei Templari dalla storia al mito, furono i massoni, confraternite segrete di mutuo sostegno, la cui religiosità poco chiara li rese invisibili alla Chiesa cattolica romana. Ma non furono i primi a renderli dei personaggi di fantasia: perfino prima dello scioglimento dell'ordine, i Templari avevano iniziato a comparire in varie storie e romanzi, spesso come esempi di amanti, che si consolavano quando la loro passione non era ricambiata e la consumavano facilmente quando lo era. I Cavalieri del Graal nel "Parsifal" di Wolfram von Eschenbach sono descritti come Templari. In breve catturarono l'immaginazione di cronisti e poeti. L'ipotesi dei massoni era abbastanza fantasiosa: Andrew Ramsay, un giacobita scozzese esiliato in Francia e cancelliere della Grande Loggia, dichiarò che i primi massoni erano stati muratori

negli Stati crociati e che avevano imparato i rituali segreti e acquisito quella particolare conoscenza del mondo antico. Secondo i massoni tedeschi, i Grandi Maestri dell'Ordine avevano imparato i segreti e acquisito il tesoro degli esseni ebrei, che si erano poi tramandati dall'uno all'altro. Jacques de Molay, la notte della sua esecuzione, aveva mandato il conte di Beaujeu alla cripta del Tempio di Parigi a recuperare il tesoro di cui facevano parte i candelabri a sette bracci presi dall'imperatore Tito, la corona del regno di Gerusalemme e un sudario. E' fuori discussione che in una prova fornita durante il processo, un soldato, Jean de Chalons, sostenne che il precettore di Francia, era stato segretamente avvertito del suo imminente arresto e così era scappato con diciotto galere caricate con il tesoro dei Templari. Se così fosse, cosa accadde al tesoro? Dicono che fu portato in Scozia o nell'isola di Mull.



**VINCENZO
SCARPA** SRL

MATERIALE E
ACCESSORI
PER CALZATURE,
PELLETTERIA,
ABBIGLIAMENTO
E ARREDAMENTO



Tel. 0883.491655 - Fax 0883.491634
Via Papa Giovanni XXIII, 89 - 76125 TRANI (BT)
www.vincenzoscarpasrl.eu



helvetia

La tua Assicurazione svizzera.



AGENZIA GENERALE **Assiservice S.n.c**
di **de Palma Francesco** e **de Palma Loredana**
servizi assicurativi e finanziari

Via Giovanni Bovio 71, Trani (BT) 76125 - ITALY
Tel.: 0883 580300 - FAX 0883 950219 | E-mail: assiservicetrani@libero.it

Flore Viaggi
agenzia viaggi & turismo

di de Palma Loredana e de Palma Francesco
Via G.Bovio 71 76125 Trani | Tel +39 0883.506601
info@floreviaggi.it

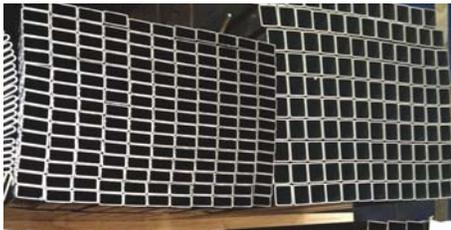
sempre al tuo fianco

pedone

   **ferramenta**

pedone dept.store S.S. 16 Km. 770+580 · Bisceglie t. 0803991660 · fx. 0803992266
info@pedone.it www.pedone.it

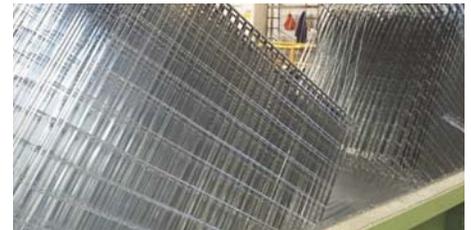
me asider



TUBOLARI NERI E ZINCATI



TRAVI



SERVIZIO ZINCATURA



TONDO E RETE CEMENTO ARMATO



PANNELLI COIBENTATI



ARTICOLI IN FERRO BATTUTO

Via Andria Km 1,800 (Contrada Petriello) 76125 TRANI
Tel.: 0883 507702 - Fax 0883 492464
www.gruppomegasider.com - E-mail: info@gruppomegasider.com

FERDINANDO CAMPOREALE

Impianti Termici-Idrici-Tecnologici, solari e Fotovoltaici & Assistenza Tecnica Caldaie



Via S. de Brado 44, Trani (BT) 76125 - ITALY
Cel.: +39 346 7636138 | E-mail: ferdinando.camporeal@libero.it



NOX TEMPLARORUM

IL TRAMONTO DELL'ORDINE

Mercoledì 3 agosto

- Ore 10:00 Visita guidata al Castello Svevo di Trani*
- Ore 11:00 Attività ludico - didattica per bambini dai 5 ai 12 anni***: Un giorno da cavaliere
- Ore 11:00 Scopriamo Trani medievale**
- Ore 12:00 Visita guidata al Castello Svevo di Trani*
- Ore 17:00 Scopriamo il Castello con Carlo I e Margherita Nevers*
- Ore 18:00 I tesori nascosti della città di Trani**
- Ore 18:00 Attività ludico - didattica per bambini dai 5 ai 12 anni***: Giochiamo nel Medioevo
- Ore 20:00 Chiesa Ognissanti - Chierico narra le gesta dei Templari
- Ore 20:20 Piazza Mazzini - Partenza dei Templari
- Ore 20:30 Piazza Longobardi - Arrivo dei Templari
- Ore 20:35 Via Ognissanti (Locanda Mari) - Maldicenza d'Occidente
- Ore 20:45 Via Ognissanti (Locanda Mari) - Tradimento del Templare
- Ore 21:20 Piazza Longobardi - Cattura dei Templari
- Ore 21:50 Castello Svevo - L'Ordine nelle segrete
- Ore 22:00 Castello Svevo - Torture ai Templari

Giovedì 4 Agosto

- Ore 10:00 Visita guidata al Castello Svevo di Trani*
- Ore 11:00 Attività ludico - didattica per bambini dai 5 ai 12 anni***: Giochiamo con Barisano
- Ore 11:00 Trani Romanica**
- Ore 12:00 Visita guidata al Castello Svevo di Trani*
- Ore 17:00 Scopriamo il castello con Filippo I e Isabella Comneno*
- Ore 18:00 Federico II e gli Ebrei**
- Ore 18:00 Attività ludico - didattica per bambini dai 5 ai 12 anni***: Alla ricerca del tesoro nascosto
- Ore 20:40 Castello Svevo - Chierico narra Il Tramonto dell'Ordine
- Ore 20:45 Castello Svevo - Zara angioina
- Ore 20:50 Castello Svevo - "Maledizione della strega"
- Ore 21:00 Castello Svevo - Torture ai Templari (interno del Castello)
- Ore 21:30 Castello Svevo - "Il Tramonto dell'Ordine" (interno del Castello)

d'Agostino

Pelletteria Borse Valigeria
dal 1943



d'Agostino Pelletteria Trani

C.so V. Emanuele 201 - TRANI
Tel. 0883 588857
dagostinopelletteria@libero.it

ALVIERO MARTINI
LA CLASSE

VERSACE
JEANS

cromia

THE BRIDGE
FIRENZE 1969

Boldrini
SELLERIA
since 1955

Y?
NOT

RONCATO

LE NOZZE

DI RE MANFREDI

Venerdì 5 Agosto

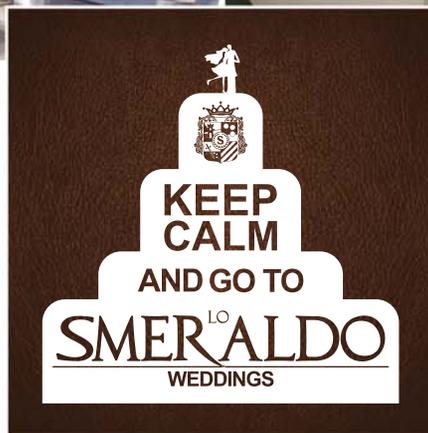
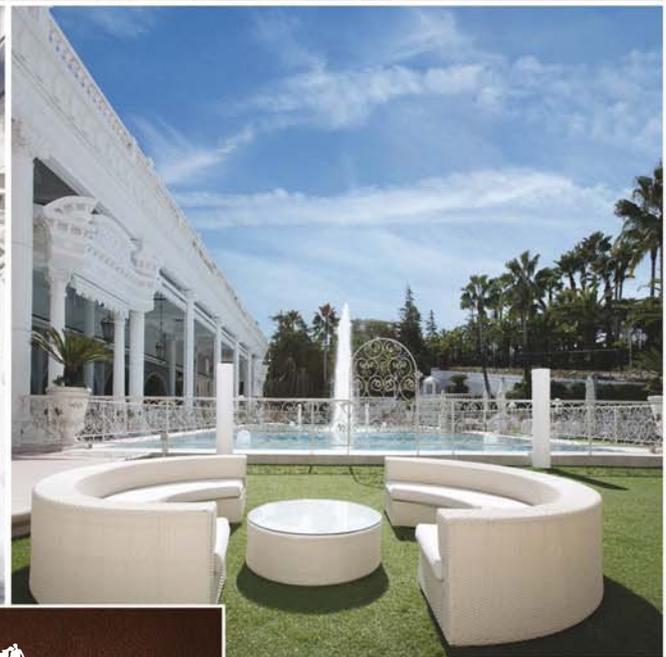
- Ore 10:00 Visita guidata al Castello Svevo di Trani*
- Ore 11:00 Attività ludico - didattica per bambini dai 6 ai 12 anni***: Un giorno da cavaliere
- Ore 11:00 I tesori nascosti della città di Trani**
- Ore 12:00 Visita guidata al Castello Svevo di Trani*
- Ore 17:00 Scopriamo il Castello con Ferdinando D'Alarcon*
- Ore 18:00 Leggiamo i libri di pietra all'interno del centro storico di Trani**
- Ore 18:00 Attività ludico - didattica per bambini dai 5 ai 12 anni***: Il palio di Trani
- Ore 19:00 Piazza Re Manfredi: esibizione dei musicisti e sbandieratori
- Ore 19:30 Castello Svevo: Araldo racconta la storia dei Reali
- Ore 19:45 Uscita dal Castello di Re Manfredi con corte
- Ore 20:00 Uscita dal Castello di Elena Comneno con corte
- Ore 20:30 Piazza Quercia: Incontro dei Reali
- Ore 21:00 Piazza Quercia: rientro al Castello Svevo
- Ore 21:30 Castello Svevo: esibizione di Musicisti, Sbandieratori, Tamburi, Mangiafuoco, Balli e Combattimenti.

Sabato 6 agosto

- Ore 10:00 Visita guidata al Castello Svevo di Trani*
- Ore 11:00 Attività ludico - didattica per bambini dai 5 ai 12 anni***: Giochiamo nel Medioevo
- Ore 11:00 Federico II e gli Ebrei**
- Ore 12:00 Visita guidata al Castello Svevo di Trani
- Ore 17:00 Scopriamo il Castello con Armida*
- Ore 18:00 Leggiamo i libri di pietra all'interno del centro storico di Trani**
- Ore 18:00 Attività ludico - didattica per bambini dai 5 ai 12 anni***: Giochiamo nel Medioevo
- Ore 19:30 Piazza Re Manfredi: esibizione di musicisti e giullare
- Ore 20:30 Piazza Re Manfredi: uscita dal Castello della delegazione regale per l'investitura a cavaliere.
- Ore 21:00 Piazza Re Manfredi: uscita dal Castello di Elena Comneno con corte per la celebrazione delle Nozze
- Ore 21:30 Castello Svevo Festeggiamenti in onore dei Reali
- Ore 22:00 Rientro al Castello Svevo: esibizione di musicisti, Giullare, Sbandieratori, Tamburi, Mangiafuoco, fochi, balli, Canti e Combattimenti.



Tutte le attività ludiche che si svolgono dalle ore 10:00 alle ore 18:00 sono coordinate dalla Nova Puglia in collaborazione con Ass. Cult. Trani Tradizioni. Durante la manifestazione è possibile visitare il Castello che resterà aperto fino alle ore 23:30



Domenica 7 Agosto

- Ore 11:00 Attività ludico - didattica per bambini dai 5 ai 12 anni***: Giochiamo con Barisano
- Ore 11:00 Trani Romanica**
- Ore 12:00 Visita guidata al Castello Svevo di Trani*
- Ore 17:00 Scopriamo il castello con Armida*
- Ore 18:00 Scopriamo i tesori nascosti della città di Trani**
- Ore 18:00 Attività ludico - didattica per bambini dai 5 ai 12 anni***: Il palio di Trani
- Ore 19:30 Castello Svevo esibizione, musicisti e Giullare
- Ore 20:00 Piazza Re Manfredi - Ringraziamenti
- Ore 21:00 Castello Svevo - Festeggiamenti in onore dei Reali
- Ore 21:30 Castello Svevo - Corteo trionfale della Settimana Medioevale.

Partenza da Piazza Re Manfredi, via Fra Diego Alvarez, Piazza Gradenico, Corso Vittorio Emanuele, Piazza della Repubblica, Corso Cavour, Piazza del Plebiscito, Via Statuti Marittimi, Supportico la Conca, Via Banchina al Porto, Piazza Trieste, Piazza Sacra Regia Udienna, Piazza Addazzi, Piazza Duomo, Castello Svevo.

Le attività che si svolgono dalle ore 10,00 alle 18,00 sono coordinate dalla Nova Puglia in collaborazione con Ass. Cult. Trani Tradizioni. Durante la manifestazione de "La Settimana Medioevale" è possibile visitare il Castello che resterà aperto fino alle ore 23:30

Tariffe

- 1) *Visita guidata al Castello € 2,50 a partecipante (minimo 20 pax);
- 2) **Itinerario tematico a Trani € 3,00 a partecipante (minimo 20 pax);
- 3) ***Laboratorio didattico/attività ludica per bambini dai 5 ai 12 anni € 5,00 a partecipante (minimo 10 pax);
- 4) Visita guidata al Castello + Itinerario tematico € 3,50 a partecipante (minimo 25 pax);
- 5) Visita guidata al Castello + Itinerario tematico + Lab / attività per bambini € 8,00 a partecipante (min. 25 pax);
- 6) Visita guidata al castello + Laboratorio/attività per bambini € 6,00 a partecipante (minimo 25 pax);
- 7) Itinerario tematico + Laboratorio/attività per bambini € 7,00 a partecipante (minimo 25 pax).

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

NOVA APULIA c/o Castello di Trani – Piazza Re Manfredi, 16 – 76125 Trani (BT)

Tel. 0883 500117; e-mail: castello.trani@novaapulia.it

www.novaapulia.it

www.facebook.com/castelliemuseianimati



Via Sinagoga 49, Trani (BT) 79125 - ITALY

Tel.: 0883 953465 - Cel.: +39 347 6641704 | E-mail: info@bebsigo.it - WEB: www.bebsigo.it



VASCHE - PARQUETS - ARREDO BAGNO



“Ho dei gusti semplicissimi, mi accontento sempre del meglio“

RUBINETTERIA - CERAMICHE - SANITARI



S.P. Trani - Andria Km. 1 - 76125 **TRANI (BT)**

Tel. **0883.588710** - Fax **0883.587078**

e-mail: info@abitareilbagno.it www.abitareilbagno.it





LO CUNTO DE LE NOZZE DI RE MANFREDI

Il mattino del 2 giugno giunse nel porto di Trani, tutto imbandierato, la promessa sposa del re Manfredi, Elena degli Angeli Comneno, accompagnata da damigelle e da molti baroni della Corte Sveva e Dignitari del Regno d'Epiro e d'Arta. Ad attenderla sulla banchina del porto, v'era il sovrano, forse vestito con una lussuosa armatura, splendidamente rifinita in oro, con altrettanti cosciali e schinieri in oro, circondato dalle maggiori autorità del Regnum. Soprattutto la partecipazione entusiasta e festosa del popolo tranese, dei paesi vicini ed i tanti forestieri che assiepavano lo spazio intorno al porto, facevano corona per la prima volta ad un avvenimento di nozze regali. La città fu parata a festa, con pannocelli e orifiamme del colore degli Svevi oroargento, lungo tutte le strade, i balconi e le finestre addobbati con velluti contrassegnati con simboli della Casa Sveva e d'Epiro. Il momento in cui il popolo si commosse, rispondendo con un fragoroso applauso, fu quando la principessa Elena, in tutta la sua leggiadria, scese dall'imbarcazione e il re Manfredi la strinse fra le robuste braccia, baciandola. Il corteo regale attraversò le principali strade della città e la futura regina fu "conducta per tutta la nostra terra, tra l'acclamazioni de tutta la genti". Nel castello, Elena, aiutata dalle damigelle, vestì l'abito nuziale, cucito alla foggia bizantina, ispirato ad un raffinatissimo senso estetico, che aveva influenzato la moda europea. Il taglio dell'abito era di seta finissima, a forma di tunica; sulle spalle un mantello

corrispondente allo jagum o alla lucerna in stoffa pregiata, con impresse le insegne del rango. La veste lunga, riccamente ornata e intessuta d'oro; tempestate di perle e gemme, conferiva alla futura regina un aspetto di bellezza irreale. Calzava pantofole in seta con perle, mentre la fronte era ornata da un ricco diadema, che doveva far posto poi alla corona di regina, dopo la celebrazione delle nozze. Mentre il vestito di Re Manfredi, si può immaginare cucito in Trani, per la presenza di una ricca nobiltà residente e perciò la diffusa attività in città di bravi artigiani. Indossò una tunica di derivazione romana; una specie di camicia di prezioso velluto, presumibilmente di colore verde chiaro, il suo colore preferito, raccolta intorno ad una ricca cintura. La cerimonia presumibilmente fu celebrata in Cattedrale, decorata con splendidi arazzi, paramenti sacri sontuosi, in quanto ricorrenza della festività del Santo Patrono. Giunti ai piedi dello scalone del Duomo, la coppia reale fu accolta dal Capitolo Metropolitano e dall'Arcivescovo, che in processione accompagnarono gli sposi sul matroneo, dove era stato preparato il trono. La cerimonia nuziale fu officiata dall'Arcivescovo Jacopo. Al termine del rito, Re Manfredi pose sul capo della sposa Elena la corona regale. Divenne legittima regina del Regno di Sicilia. I cantori intonarono inni di lode, le campane di tutta la città, suonarono a festa e squilli di tromba echeggiarono nella Cattedrale.

AVIS



PER LEGGERE QUESTO MESSAGGIO
IMPIEGHI 30 SECONDI...
PER SALVARE UNA VITA
OCCORRONO 10 MINUTI

#failacosagiusta

DONA SANGUE

AVI s - Via non lo so 22, Trani (BT) 76125 ITALY
Cel.: +39 392 9162071 // E-mail: trani.comunale@avis.it
WEB: www.avistrani.it // ! /avistrani



ELENA

DEGLI ANGELI COMNENO

Figlia di Micalicio Comneno e di Teodora della famiglia di Pietralifa di Provenza, che fu donna di somma dolcezza e di eccelse virtù, di profonda religiosità. Teodora raggiunse le alte vette della spiritualità tanto da essere elevata fra i Santi della Chiesa greca. In Oriente Micalicio, despota d'Epiro e d'Arta, alla ricerca di un alleato che potesse aiutarlo nella conquista dell'Impero di Nicea, vide in Manfredi l'uomo per realizzare le sue ambizioni, e col quale intavolò trattative per un matrimonio con la figlia Elena. La principessa greca, in quel tempo aveva diciassette anni, nel fiore della bellezza. Di normale statura, con un viso di un bel colore trasparente, labbra fresche e rosee, gli occhi del colore del mare, la fronte bianca, collo elegante, fisico scultoreo, prorompente nella giovinezza al pari di una rosa di maggio, oltre a possedere estrema bontà d'animo, una gentilezza nei modi, un'accorta prudenza e una buona cultura. L'anonimo Tranese nella descrizione del matrimonio di re Manfredi, mise in risalto l'avvenenza della principessa greca, la sua nobile figura, espressa nella gentilezza dei modi di rapportarsi con le damigelle e con tutti i personaggi: "La dicta Reina è multa avvenente et de bona maniera et è pìue bella della prima mugliera de lu Re; et se dize che non have pìue di dizasette anni". La bellezza orientale di Elena, così evidente, fu ritenuta superiore alla prima moglie di Manfredi, Beatrice, figlia di Amedeo, conte di Savoia. Le doti morali di Elena, educata dalla madre Teodo-

ra a principi religiosi, alla bontà d'animo verso il prossimo, alla generosità, furono così annotate da Saba Malaspina, all'epoca del matrimonio: "Puellam jam nubilem, in annis tamen juvenibus illustrem et prudentem". La grazia nel portamento, ma soprattutto la bellezza della principessa fu immediatamente apprezzata da re Manfredi al suo sbarco, con un gesto spontaneo, forse in sincronia con il personaggio regale, con un forte abbraccio e appassionato bacio, sulla banchina del porto di Trani: "lu seniore Re lu quali quando scise la zita da la galera l'abbrazzao forti, et la vasao". Un gesto naturale, istintivo e lontano dal cerimoniale di corte e dall'educazione ricevuta dai suoi "maestri" nelle regge paterne, ma che denota, forse la sorpresa nel vedere cotanta avvenenza, anche se precedentemente descritta dai suoi ambasciatori. Un atteggiamento così comun nel vivere usuale, scatenò l'applauso del popolo presente allo sbarco e avvicinò maggiormente il re alla gente. I sudditi sentirono il re vicino ai loro sentimenti. Il matrimonio della regina Elena fu felice ed ella confermò le doti di dolcezza materna, accettando come figlia la primogenita di Manfredi, Costanza, nata in prime nozze. La maternità di cinque figli, Beatrice, Enrico, Federico, Azzollino e Flordelis, donò alla regina Elena una maggiore dolcezza nei tratti, una premura e una sensibilità propria della donna che proietta la sua vita in quella della prole, mediante un'educazione ispirata ai principi di giustizia, di comprensione e di magnanimità.



FF

FRANCESCA FORNI

Jolies

DI CHIANO

TRANI

ALTA MODA UOMO - DONNA

C.so Vittorio Emanuele 167, Trani (BT) 76125 ITALY | Td.: 0883 584901



THE BEST IS YET TO COME



Biancaneve
CIVICO
CANTIERO
9

Rendi i tuoi momenti unici
con i nostri Buffet...



Pasticceria
Gelateria
Caffetteria
Catering

c.so Vittorio Emanuele, 109
76125 - Trani (BT)
Tel: 0883.58340 - 348.5546388

But **everything**
means nothing
If I ain't got you



ALICIA KEYS

If I ain't got you



Ogni Canzone, un' Emozione.

BARI 92.9 MHz
BARI prov. 92.2 MHz
100.7 MHz
92.9 MHz
BARLETTA 97.8 MHz
ANDRIA 97.4 MHz
TRANI 108.0 MHz
BAT 87.9 MHz

BAT 95.0 MHz
97.4 MHz
97.8 MHz
108.0 MHz
BRINDISI 98.5 MHz
107.9 MHz
TARANTO 96.7 MHz
107.9 MHz

FOGGIA 95.0 MHz
87.9 MHz
100.4 MHz
POTENZA prov. nord 95.0 MHz
CAMPOBASSO 87.9 MHz
TERMOLI 95.0 MHz
LECCE 99.8 MHz
PENISOLA SALENTINA 101.7 MHz

BENEVENTO 101.8 MHz
AVELLINO prov. nord 101.8 MHz
PADOVA e prov. 98.0 MHz
VERONA e prov. 104.3 MHz
ROVIGO e prov. 106.1 MHz
VENEZIA e prov. 98.0 MHz
SASSARI e prov. 90.7 MHz

lovefm.it



L'AMOR CO..NTRATTO

IL MATRIMONIO NEL MEDIOEVO

Nel Medioevo il matrimonio non era solo un mezzo per realizzare un interesse di natura politico-economica. Era un “contratto” che si stipulava tra due famiglie. Innanzitutto bisogna premettere che avvenivano, al contrario di quanto si pensa, nei casati nobiliari quanto nella borghesia e non è mai stato vero il detto che “i poveri si sposano per amore” perché la figlia del contadino veniva promessa al vicino ricco che prendeva le terre in dote, e la figlia del re veniva data al suo nemico per stipulare la pace.

L'età da marito della donna era molto precoce, la legge permetteva alle giovani di contrarre matrimonio già a dodici anni, anche se l'età indicata dalle consuetudini era quella dei quattordici anni. Dopo, una ragazza veniva considerata ormai vecchia. Gli uomini, che avevano come limite minimo per sposarsi i diciassette anni, non avevano un limite massimo, anzi assai frequenti erano i matrimoni tra mogli-bambine e uomini maturi che cercavano di assicurarsi la discendenza.

Gli sposi si recavano in chiesa insieme ai rispettivi genitori e parenti, il prete appurava la loro identità e procedeva con la dichiarazione di fidanzamento: “Prometti col tuo giuramento di sposare...?”. Iniziava, poi, il periodo dei bandi, degli annunci pubblici dell'imminente matrimonio, soprattutto per scoprire eventuali impedimenti all'unione.

La giovane sposa indossa la veste più bella adornata di fiori, nastri e vezzi. I capelli le scendono lungo le spalle, sciolti come un drappo secondo l'uso delle vergini. Infatti, dal giorno seguente potrà orgogliosamente coprirli con il velo delle donne sposate. La cerimonia del matrimonio era

simile a quella del fidanzamento ma, ovviamente più solenne. Era celebrata normalmente nell'atrio della chiesa, gli sposi vestivano di rosso e la sposa doveva avere i capelli lunghi sciolti e coperti da un velo.

Durante la cerimonia entrambi gli sposi erano coperti da un unico velo.

Nel momento dello scambio degli anelli c'era l'usanza tra gli invitati di prendersi a spintoni e a volte anche a schiaffi, per non perdere la memoria di tale evento. Veniva spezzata un'unica ostia e divisa tra i due sposi, che bevevano dallo stesso calice e poi accendevano un cero alla Santa Vergine.

Alla fine della cerimonia, dopo essere usciti dalla chiesa accompagnati per mano dal prete, gli sposi, insieme ai parenti, entravano nel cimitero e andavano a pregare i propri morti. Sulla strada per casa, parenti e amici tiravano grano agli sposi, auspicio di fertilità ed abbondanza. Tale usanza era di probabile derivazione pagana, rimasta in uso anche nelle cerimonie religiose di oggi. Poi cominciavano i festeggiamenti: canti, balli e ricche mangiate per giorni e giorni. Al calar del sole della prima sera, il prete benediva la stanza e il letto dove i due giovani sposi avrebbero consumato il matrimonio, anche se molte volte succedeva che dormissero separati.

Ma l'indomani gli uomini presteranno attenzione a quale ora lo sposo abbandonerà il letto della sua consorte, come le donne curioseranno tra le lenzuola del talamo. Con divertita malizia fioriranno piccanti pettegolezzi sulla virtù della sposa e la virilità del marito, finché un altro matrimonio non darà inizio a una nuova festa.



IL LAICISMO POLITICO DEGLI SVEVI

Sembra difficile parlare di ideali laici, in un periodo in cui la religione è l'anima profonda, e quasi il lievito d'ogni grande fatto storico. La Chiesa è padrona del tempo, soprattutto nell'epoca medioevale. Il bisogno di riforma del costume religioso intervenne come fattore importantissimo in quel complesso di lotte tra i vari ceti nobiliari laici ed ecclesiastici, ossia "la lotta delle investiture". Ma non solo da Roma cristiana, o per lo meno dallo spirito evangelico, traggono ispirazione i fermenti del nuovo ordine sociale e politico. Lo studio del diritto romano, e il rifiorire delle idealità classiche, non sempre vengono accomunati al rinnovamento e all'approfondimento della vita religiosa. Lo spirito giuridico dei tempi nuovi talora vale per sé, e mira a dare un assetto razionale allo Stato, combattendo ogni forma di privilegio anche ecclesiastico. In questo senso combatté Federico II, o in generale la casata sveva. Dopo la morte di

Enrico V si estinse la dinastia di Franconia e l'Impero cadde in un periodo di crisi. Di ciò approfittarono, nella prima metà del secolo XII, i Comuni italiani per consolidare le loro autonomie. Si formarono due grandi fazioni: quella dei "Ghibellini" (dal castello di Weiblingen, appartenente agli Hohenstaufen) e quella dei "Guelfi" (dal nome Welf della famiglia padrona della Baviera). In Italia tali nomi assunsero più tardi un significato diverso, essendo detti guelfi i fautori dei Comuni e del Papa, ghibellini i fautori della politica sveva. Dal 1125 al 1138 fu re di Germania Lotario di Supplimburgo, appoggiato dai guelfi. Egli scese in Italia due volte senza poter consolidare la propria autorità. A Roma le due fazioni dei Frangipani, di antica nobiltà, e dei Pierleoni, nobili di origine mercantile, proteggevano l'una il Papa Innocenzo II, l'altra l'antipapa Anacleto II. Lo scisma fu però rapidamente composto. Innocenzo II nel 1139

UNITED COLORS OF BENETTON.

CORSO VITTORIO EMANUELE 273, TRANI (BT) 76125 - ITALY

fece confermare da un concilio l'inammissibilità d'ogni ingerenza dei laici nell'elezione papale. Lotario, che aveva dato a costui il suo appoggio, ne aveva ricevuto in cambio al corona imperiale nel 1133, dopo aver riconosciuto molti privilegi papali, tra cui il possesso dei beni matildini come feudo della Chiesa. Alla morte di Lotario prevalse la fazione ghibellina e fu eletto re di Germania Corrado III di Svevia, il quale dovette lottare aspramente con Enrico il Leone, duca di Baviera, e partecipò, come sappiamo, alla Seconda Crociata. In Italia non scese ma e i Comuni sempre più forti, fino a non più soddisfare alcun obbligo e censo verso l'imperatore ("Omnes erant Caesares - agivano cioè da stati indipendenti - nemo censum dabat"). Cinto della corona imperiale dal papa Adriano IV dopo averlo aiutato nella sua lotta contro il frate Adriano da Brescia, Federico I Barbarossa fallì nella sua politica imperialistica, mirante a dirigere e non a rivoluzionare la struttu-

ra feudale della società, per la mancata comprensione dell'importanza assunta dai ceti borghesi e dall'immenso prestigio del Papato. Suo nipote, il coltissimo genio politico, il protettore spregiudicato di costumi e di idee, il padre del nostro Manfredi, Federico II di Svevia non dovette solo lottare contro le città e i vassalli del mezzogiorno, dopo la promulgazione delle Costituzioni Melfitane, ma dovette anche colpire molti privilegi della Chiesa da lui considerati usurpazioni illegittime. Morto il mite Onorio III, i suoi successori furono assai ostili allo Svevo. Il conflitto che si svolse non fu tanto una lotta armata quanto lotta diplomatica, che mirava, dalle due parti, a gettare discredito sull'avversario e ad accaparrarsi il favore dell'opinione pubblica. Col tempo divenne oltremodo accanita perché lo "stupor mundi" appoggiò le idee di quanti invocavano il ritorno della Chiesa alla povertà evangelica, una sua radicale riforma e la rinuncia del Papato all'azione politica.

ORO&C.

Via M. Pagano
Ang. Piazza Libertà
TRANI

oro&cmust

 FARMACIA
BIONDI

Preparazioni galeniche
Dermo cosmetici
Fitoterapia/Erboristeria
Omeopatia/Veterinaria
Dietetica/Sportline
Alimentari per
Celiachia/Diabete/Nefropatia

Dr.ssa Rosanna Biondi
Via Tommaso Perna 2, Trani
(BT) 76125 - ITALY
Tel./Fax: 0883 582674
E-mail: fciabiondi_1@libero.it

ITALABRASIVI S.R.L.

FERRAMENTA - MANIGLIE - ACCESSORI
ABRASIVI - TENDAGGI - COLORI

C.so VITTORIO EMANUELE, 160 - TRANI

The logo for Cicli Epifania features the word "Cicli" in a blue, stylized font with a yellow bird-like shape above the 'i'. Below it, the word "Epifania" is written in a bold, orange, sans-serif font.

Via Amedeo, 109 - Trani

Le Favole di Esopo

di Cristiano Somma

Campione del mondo esposizione Ornitologica - Bari 2014

A small yellow parrot is perched on a branch above the word "Toelettatura".
Toelettatura

Ornitologia

Acquariologia

TRANI - Via G. Bovio, 137 - Tel. 0883.403274

lefavolediesopo@gmail.com



ESSENZE DE PREGIO

ISTORIA DE LO PROFUMO

Le Crociate intensificarono gli scambi tra Oriente e Occidente, importando dalle terre di levante aromi e spezie nuove. Venezia è il grande centro della distribuzione e del commercio marittimo in tutta l'Europa. Furono anche i Mori di Spagna a dare un grande contributo alla profumeria, infatti, Cordova rivaleggia con Bagdad in lusso ed erudizione. Si sviluppa una grande concorrenza tra apotecari, speciali, venditori di erbe e venditori di aromi.

Nel Medioevo, uomini e donne si bagnano spesso. Nulla sembra mutato dall'Antichità: i bagni sono aromatizzati con erbe e profumi. Costituiscono una norma di cortesia nei confronti degli invitati. I bagni sono fatti senza divisione tra i sessi, vi vengono serviti i pasti. I bagni privati erano privilegio dei personaggi più importanti e, naturalmente, vi sono anche numerosi bagni pubblici a cui chiunque può accedere. Ai convitati nei banchetti vengono portate delle bacinelle di acqua profumata per sciacquarsi le mani, dato che le posate non erano ancora usate. Fino al Rinascimento, tra le dame era diffuso l'uso dei profumi alla violetta, alla lavanda, al fiore d'arancio. Molto spesso nascondevano sotto le loro vesti o nella biancheria sacchetti profumati. Nel 1348, l'Europa andò incontro al contagio: la peste

viaggiava su un vascello genovese di ritorno dalle coste del Mar Nero. Aspersioni, fumigazioni e vini aromatizzati furono utilizzati per sconfiggere l'epidemia. La gente inala materie aromatiche preziose contenute in palline odorose, chiamate anche mele d'ambra, in seguito pomanders. Questi ultimi erano un contenitori per profumo fatto generalmente di metallo traforato allo scopo di lasciar traspirare la fragranza scelta. Alcuni pomanders erano oggetti raffinati, ornati con gemme preziose: in Francia venivano talvolta realizzati in cristallo o in onice. Chiunque poteva permetterselo e usufruirne non solo per l'evidente scopo di mascherare la cattiva igiene, ma anche perché credenza era che i profumi avessero un potere medicinale. Per le case erano riservati l'alloro o il rosmarino, bruciati nei camini e cosparsi sul pavimento per purificarle. A Salerno fu scoperta la distillazione dell'alcool dando vita alla profumeria alcolica: si sostituiva l'olio come eccipiente del profumo. Cinquant'anni dopo, verso il 1370, la regina Elisabetta d'Ungheria ispira il primo nome di un profumo: l'acqua di Ungheria, un estratto di rosmarino e di lavanda a base di alcool. Secondo la leggenda, l'eremita che compose questa fragranza e assicurò alla regina che avrebbe mantenuto intatta la sua bellezza fino alla morte.



MEDIEVAL CIBANZA

Nel Medioevo l'alimentazione dei più nobili era ricca di selvaggina condita spesso con spezie molto costose provenienti dall' Oriente. L'alimentazione dei contadini era più povera e comprendeva alimenti che potevano sostituire la carne, come i legumi.

Con i miglioramenti dell'agricoltura i contadini si nutrivano prevalentemente di cereali; ma le paste alimentari furono prodotte solo a partire dal XIII sec. I contadini mangiavano una zuppa a metà mattina, del formaggio e castagne bollite durante il giorno, la sera, al ritorno dei campi, mangiavano di nuovo la zuppa o altri cibi molto poveri. Anche per i ricchi, il pane restava comunque l'alimento principale ma lo mangiavano bianco, di frumento. Per fare il pane, i poveri mescolavano farine di vari cereali e, se occorreva, anche di legumi. Nei tempi di grande carestia, poi, si cercava di fare il pane con qualsiasi cosa, persino con la paglia e le cortecce macinate, oppure, si ricorreva al cibo dei maiali: le ghiande. Il vino era bevuto sia dai nobili che dai monaci ma i poveri inizialmente erano esclusi da questo privilegio. Mangiare molta carne era considerato segno di ricchezza e di potenza. I monaci anche se prove-

nivano da famiglie ricche erano soliti mangiare poco in segno di penitenza; essi però alternavano alle zuppe, verdure e pesce.

Nel Medioevo si amavano profumi e sapori che per noi non sono usuali, come quello delle rose, e gli accostamenti un po' particolari come agro-dolce, dolce-salato, dolce-piccante ecc., forse anche per le tante spezie usate. Ancora a proposito di ricchi, ricordiamo che i primi libri "ufficiali" di ricette risalgono al 1300, ma si trattava per lo più di preparazioni riservate solo a chi se le poteva permettere, richiedendo spesso ingredienti molto costosi. A tavola la sedia del signore era la più elevata, gli altri erano seduti su sgabelli. Si usavano vassoi d' argento e coppe d' oro, arrivavano in tavola interi cinghialetti arrostiti, frittate di centinaia di uova, enormi brocche di vino, fruttiere ricolme. In pieno Medioevo apparve uno strumento nuovo che impiegò molto tempo a conquistare le tavole di tutto il continente. Pier Damiani scrisse che durante un matrimonio tra nobili, la sposa si fece portare un "bidente d'oro" e mangiò la carne con quello, invece di usare le dita come dettavano le buone usanze. Era la prima forchetta, ma soltanto a due denti. Per molto tempo, però,

fu usata soltanto dalle dame più nobili poiché per gli uomini era un segno di debolezza. Per pulirsi le mani c'erano diversi metodi, a seconda della raffinatezza, dell'ambiente e dell'epoca: si potevano strofinare con non curanza sul mantello dei cani che girovagavano numerosi attendendo gli ossi, o si potevano lavare delicatamente con acqua di rose, o tergere su tovaglie di lino, che certo uscivano malconce dallo schizzare dei sughi. Dimenticare di offrire l'acqua di rose era considerato un'offesa, come del resto rifiutarla. C'era tutta una serie di regole da seguire, nei banchetti, tra cui

“non sputare sul desco, tenere le unghie sempre “nette e piacenti”, e infine - dopo essersi soffiati il naso - pulirsi le dita non sulla tovaglia ma nella propria veste. Sempre per pulirsi le mani, c'era anche un'altra soluzione, molto diffusa e graditissima ai poveri: si mangiava su... tovaglie di pane, cioè sopra uno strato di pasta sottile, rettangolare, una specie di “pizza”, sulla quale ogni convitato tagliava la carne, lasciava colare il sugo, pulendosi poi le mani con un po' di mollica intatta; quel che restava di queste “tovaglie” veniva dato ai poveri che aspettavano alla porta.



La dispensa

Oggettistica - Lista Nozze - Bomboniere

C.so Vittorio Emanuele 89, Trani (BT) 76125 - ITALY

Tel./FAX: 0883 587063 | E-mail: info@la-dispensa.it - WEB: la-dispensa.it

Buca Navarra

Osteria - Braceria
Pizzeria - Forno a legna



Via San Nicola 14-18, Trani (BT) 76125 - ITALY
Tel.: 0883 584783 - E-mail: bucanavarra@libero.it

CHIUSO IL LUNEDÌ NON FESTIVO

La Maison

BED AND BREAKFAST

Camere climatizzate con bagno privato, TV lcd, frigobar, free wi-fi

Vico Sant'Agata 10, Trani (BT) 76125 - ITALY

info@bblamaison.it | www.bblamaison.it | tel. 3494491811

piccola cantina

di Pappalettera Matilde



Via Superga, 136 - Trani - 347.4155059



ISTUD VINUM TRANESIS

“Essendovi le gran selve d’olivi, et di mandorle molto ordinatamente disposte, di tanta altezza, et grossezza, che non sarebbe creduto narrandolo, da quelli che non l’hanno veduto. Io dirò una parola, che pareva a me tanta differentia tra questi alberi fruttiferi, e i nostri, quali havemo di tal generatione, quanta a fra gli olivi salvatichi, et gli olivi domesticchi, et quanto alla grossezza de i tronconi, et quanto all’altezza, et disposizione de i rami; et il simile dico delle mandorle. Cominciano le selve di detti olivi, et mandorle al territorio di questa città, et quasi insino a Taranto discorrono; avvenga, che in alcuni luoghi (et però pochi) si vede qualche poco di vuoto. Non mancano etiandio gli aranci, limoni, et altri simili alberi fruttiferi, tanto per il bisogno de i mortali, quanto per il piacere”.

Con queste parole il frate domenicano, il fiorentino Leandro Alberti, nella sua Dissertazione di tutta l’Italia, delinea i tratti di una Trani agricola, economica e non priva di copiosa fertilità. Per di più gradisce la bontà del Moscato definendolo “tanto eccellente ch’è cosa molto delicata da gustare”. Ma, affinché l’Alberti potesse degustare la bevanda profumata, furono necessarie delle manovre politiche tutelanti l’economia del territorio. Il Libro Rosso dell’Università di Trani riporta tre documenti del periodo svevo, nel terzo dei quali viene toccato un punto importante dell’economia tranese. Nel settembre del 1251, Manfredi, allora principe di Taranto e balio del re di Sicilia, accogliendo la richiesta del comune (universitas) di Trani, proibisce a qualsiasi forestiero di

vendere vino nella città, poiché essa ne produce una quantità che supera di molto le necessità dei cittadini. Così dice:

“Manfredus divi augusti Imperator (sic) filius dei et sui gratia Princeps tarenti in Italia. Et specialiter in regno Siciliae illustris dni Regis (sic) Balius. Per presens nrum privilegium facimus universis Quod pro parte universitatis tranensium dni Regis fidelium nobis fuit humiliter supplicatum. Quod cum eadem civitas maiorem partem suorum proventum percipiet ex vineis. quibus habundat. et tanta sit ei vini Copia ut Civibus sufficiat. et exteris venientibus ad eandem inhibere de gratia dignaremur. ut nullus aliunde vinum ad Civitatem ipsam deferre audeat ad vendendum. Nos vero actendentes fidem puram quam iidem tranenses erga Serenissimus quondam dnum Imperatorem patrem nrum recolende memorie habuerunt. Considerantes etiam grata servitia que ad presens domino nostro Regi. et nobis inremissibiliter exhibent: supplicationem eorum duximus admittendam. Mandantes et presentis privilegii auctoritate firmiter inhihentes. Quatenus nullus de cetero tam Civis si deferreretur ut hactenus plena vini Copia per augmentum in inopiam verteretur: et omne quod satis est. si subiceretur adiectionibus reciperet detrimentum. Ad huius autem rei memoriam. et robur perpetuo valiturum presens privilegium fieri et sigillo nro iussimus communiri. Datum Trani Anno dominice Incarnationis millesimo ducesimo quinquagesimo primo. mense septembris decime indictionis.”



CASALTRINITÀ

ss 544 - Km 44,500 - 76015 Trinitapoli (FG) ITALY - Tel.: 0883 634032

WEB: www.casaltrinita.it - E-mail: info@casaltrinita.it

Pizzeria
Trani a Gogo



Sede estiva: Via Mongelli 12 (Zona Colonna)
Sede invernale: Via Pozzo Piano 40/42

Cell. 347.7083677
TRANI

FOCACCERIA
Arena

Corso Vittorio Emanuele 83, Trani (BT) 76125 - ITALY
Cel.: +39 393 155 8635



Trattoria - Braceria

Mari

Brace a carbone
Antipastí caldì - Dolcí di Mari



facebook/Braceria Trattoria Mari Trani



f - www.michelittica.it -



Per tutte le nostre novità seguiteci su :



Via Statuti Marittimi, 38 - Saletta interna in Vico Maria Ciardi, 5

76125 Trani (BT) tel. 0883/955819 - cell. 3492862016



NUNC EST BIBENDUM

Normalmente il sapore dell'acqua era poco invitante e quando si beveva doveva essere migliorata con aggiunte diverse: si usava l'aceto per fare l'acqua posca, il miele per avere l'acqua mulsa. Inoltre anche le erbe venivano utilizzate per la gradevolezza dell'acqua. L'acqua venne bandita dalle tavole perché provocava un'infinità di disturbi allo stomaco. La situazione per il vino fu diversa. Si diffuse per tutto l'Occidente insieme alla religione cristiana, nei conventi i monaci lo consideravano utile per corroborare il corpo, i malati potevano berne ed era concessa una misura maggiore per favorirne la guarigione. Anche al vino si praticavano aggiunte, solitamente acqua, infatti c'era il vino mulso, allungato col miele per modificarne il sapore acidulo, i vini speziati, che fu una vera specialità medievale. Il vinum salviaticum con salvia, il vinum rosatum con petali di rosa, il vin moretto con miele e more. Ma la nota più curiosa è conoscere le disparate bevande che occuparono un posto di primaria importanza sulle tavole di nobili e signori. La cervogia era una bevanda a base di cereali, orzo o faro, malto, luppolo e aggiunta di erbe aromatiche. Il sidro era

una bevanda ricavata dalla fermentazione della frutta. Sidro di mele (pomaticum), sidro di pere (piratum). L'idromele era una raffinata bevanda dalla fermentazione del miele, ottenuta con un processo di vinificazione del tutto simile a quella del vino moderno. E' la più antica bevanda alcolica prodotta dall'uomo. Egizi, Celti, Greci, Romani e Germani ne fecero uso, sia come apprezzata e raffinata bevanda del simposio dei principi, che durante le cerimonie sacre. Nella mitologia indoeuropea è la bevanda tipica dell'immortalità, nel mondo Celtico come in quello Germanico, viene definita la "bevanda degli Dei". L'ippocrasso era un liquore equilibrato ed armonico, intenso e persistente di qualità eccellente. Il nome è da attribuire al celebre medico Ippocrate. Per la presenza delle spezie era raccomandato dai medici per le sue virtù digestive. Consumato esclusivamente dalla nobiltà, nelle migliori corti, sia come digestivo che nei momenti di piacere. V'erano anche dei distillati come l'aqua vitae, o aqua ardens cioè in grado di bruciare (grappa), bevanda wisge o acqua benedetta (whisky).

ZANZARELLI

Si tratta di una ricetta tratta da “Libro de arte coquinaria” di Maestro Martino. Potrebbe essere definita l’antenata della “stracciatella” i cui ingredienti, a parte le spezie, sono simili. Interessante è notare come, in questa ricetta, le uova non vengano utilizzate per legare, come nella maggior parte delle preparazioni, ma si cerca piuttosto di farle “cagliare” per dare alla zuppa il suo caratteristico aspetto granuloso.

Ingredienti

2 litri di brodo di pollo
8 uova fresche
200 g di parmigiano grattugiato fresco
80 g di pane di campagna raffermo macinato
6 stigmi di zafferano
miscela di spezie in polvere (cannella, zenzero, noce moscata, pepe)

Procedimento:

mescolare il parmigiano e il pangrattato con le uova precedentemente sbattute, fino ad ottenere un impasto non troppo denso ma corposo. Portare ad ebollizione il brodo. Appena bolle, aggiungere gli stigmi di zafferano. Lasciare un po’ di tempo in infusione finché il brodo non avrà acquistato un bel colore giallo dorato. Portare nuovamente ad ebollizione e, poi, versare l’impasto d’un colpo solo. Mescolare con una frusta finché non ricominci a bollire. Lasciar bollire per qualche secondo aspettando che la parte liquida si separi da quella solida. La zuppa assumerà un aspetto granuloso, dovuto alle uova che, cuocendo, si sono rapprese. Togliere dal fuoco. Infine, spolverare abbondantemente con le spezie e serviamo.



Frantoio Oro di Trani sas - di Betti Vincenzo & C.
S.p. 130 Trani-Andria Km 2.00 - 76125 Trani (BT) Tel. 0883 953220 - E-mail: info@oroditrani.it - WEB: www. oroditrani.it

PORRATA NERA

Un piatto di semplicissima realizzazione tratto dal “Ménagier de Paris”: una porrata senza porri!
Il colore scuro a questo piatto viene donato sia dal colore dorato del lardo rosolato sia dalle foglie di bietola lessate in acqua bollente.

Ingredienti

1,5 kg di bietole in foglie
200 g di pancetta salata molto grassa
1 litro di acqua
Sale q.b.

Procedimento:

lavare e affettare molto finemente le foglie di bietola e sbollentarle per qualche minuto in acqua salata. Scolarle e privarle dell'acqua; devono risultare piuttosto asciutte. Tagliare a dadini la pancetta e far rosolare a fuoco lento in una casseruola, aspettando che il grasso si scioglia senza bruciare. Aggiungere le bietole e cuocere ancora per circa 15 minuti. Aggiungere l'acqua, portare ad ebollizione e cuocere a fuoco dolcissimo per un altro quarto d'ora. E' necessario che venga servito ben caldo.



PICCIONE ALLE MANDORLE E SPEZIE

Ingredienti

4 grossi piccioni di fattoria con il fegatino
120 g di lardo
4 cipolle di media grandezza
30 g di pane di campagna arrostito
40 cl di vino rosso di buona qualità
40 mandorle da agricoltura biologica non spellate
1 cucchiaino raso di zucchero in polvere
sale & miscela di spezie q.b.

Procedimento:

dividere ogni piccione in quattro parti. Tritare il lardo, sbucciare le cipolle e tagliarle a fettine molto sottili. Cuocere i fegatini dei piccioni in un po' di acqua per circa 5 minuti. Sciogliere il lardo in una casseruola e mettervi i pezzi di piccione per farli dorare per 5 minuti circa. Aggiungere successivamente le cipolle, il sale e 2 cucchiaini di miscela di spezie. Lavare con cura le mandorle dopo averle spellate. Rosolare a fuoco lento per qualche minuto, coprire e lasciar bollire a fuoco bassissimo per circa 10 minuti. Scolare i fegatini e frullarli insieme al pane arrostito; aggiungere il vino. Passare la salsa al setaccio sopra il tegame in cui sono stati messi i piccioni. Portare ad ebollizione e abbassare la fiamma al minimo. Coprire e lasciar bollire per altri 10 minuti. La salsa si addenserà scurendosi e ricoprendo i pezzi di carne. Al momento di servire, ricoprire con le spezie e con pochissimo zucchero in polvere che non dà sapore dolce ma corregge l'aroma forte della preparazione.

Taverna Portanova

Ristorante

Piazza F.do Lambert, 7 - 70059 TRANI (BT)
Telefono e Fax 0883 50 83 86
E-mail: vito.catanzaro@fastwebnet.it
Partita Iva: 05242560729
www.tavernaportanova.com
Giorno di Chiusura: Martedì



di Andrea Di Lernia

APERTO DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA

Specialità di primi e secondi piatti da asporto
Saletta interna - Prenotazioni per buffet

Trani - Piazza XX Settembre 10 - angolo Via Cavour
Orario continuato 10:00 / 16:00
Prenotazioni **349 6535029**

Braceria-Paninoteca
DA MIMMAZZO
Conte Cavour
saletta interna - aperti a pranzo

CELL. 393 6140164

*Intollerante...
No, Grazie*

AMADEUS 95
l'alternativa
www.amadeus95.it

Via Statuti Marittimi 34
Tel 0883 767934
Cell. 3454077715
70059 Trani (BT)

RAZZA IN AGLIATA

Si tratta di una ricetta di facilissima esecuzione e un po' diversa, grazie all'interpretazione di Maestro Martino, rispetto a quella preparata solitamente nella Francia antica, che amava preparare la razza con del burro.

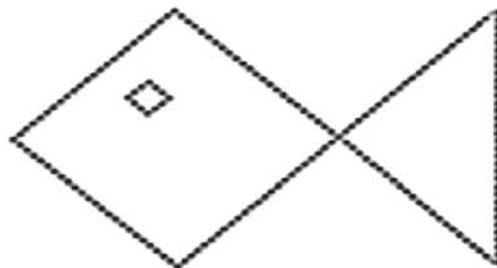
Ingredienti

2 kg di razza
aceto di buona qualità
sale grosso
agliata

Procedimento:

procurarsi una razza preferibilmente già. Coprire d'acqua la razza, aggiungere dell'aceto e del sale grosso seguendo queste proporzioni: 10 cl di aceto e 10 gr di sale per ogni litro di acqua. Portare ad ebollizione e schiumiamo. Abbassare la fiamma al minimo e lasciarla cuocere per almeno 15 minuti. Scolare e privar la razza della lisca. Mettere su un piatto da portata e cospargere il pesce con dell'agliata di buona qualità.

Pescheria
di Balducci Domenico



Qualità al servizio del cliente

TRANI - Via Andria, 85 - Tel. 0883.580173 - Cell. 347.1897417



TORTA COMUNE

Ingredienti

(Per la pasta brisée)

250 g di farina

125 g di burro

sale e acqua in proporzione

(Per il ripieno)

700 g di pecorino fresco o di formaggio tipo raveggiolo ben sgocciolato e strizzato

100 g di burro morbidissimo

100 g di uva passa

100 g di pangrattato

3 uova

3 cucchiaini di brodo di gallina

½ cucchiaino di cannella in polvere

½ cucchiaino di zenzero in polvere

4-5 stigmi di zafferano

Sale

Procedimento:

preparare la pasta e farla riposare per 1 o 2 ore in un luogo fresco. Grattugiare il formaggio così da ottenere una pasta omogenea. Aggiungere alla miscela le uova precedentemente sbattute ed anche il burro. Mescolare il tutto fino a rendere liscio il composto. Incorporare l'uva passa, il pangrattato e il brodo colorato con gli stigmi di zafferano perché il tutto risulti piuttosto morbido. Aggiungere le spezie. Stendere una sottile sfoglia di pasta. Foderarne uno stampo e versare il ripieno. Cuocere in forno caldo (a 220 gradi) per circa 1 ora, controllando che la parte inferiore della torta sia ben cotta.



RADIO RITMO 80 FOREVER YOUNG

forever young

BARI 93.5 MHz
 NORD BARESE 87.8 MHz
 BARLETTA 97.2 MHz
 BAT 87.8 - 97.2 - 100.3 MHz
 MARGHERITA 89.1 MHz
 FOGGIA 100.3 MHz
 VULTURE MELFESÉ 100.3 MHz

GRUPPO EDITORIALE
 RADIOHOLDING
 srl

www.ritmo80.it
     iTunes

grafiffstudio



DI TUTTO, DI PIÙ... UOMO - DONNA - BAMBINO

Via Postumia 2, Trani (BT) 76125 ITALY

WEB: www.welcome-trani.it/jsabel_trani_intimo_abbigliamento.html

FATIMA MARMI
estrazione e lavorazione
marmi e serpeggiante
www.fatimamarmi.com

NUOVA ELETTROTRANI s.a.s.
di Granieri Pietro & C.
FORNITURE ELETTRICHE CIVILI ED INDUSTRIALI
Magazzino e vendita: Via Barletta, 73 - 76125 TRANI (BT)
Tel. 0883.585837 - Fax 0883.585812
Sede Legale: Via Tolomeo, 74/D
E-mail: nelettrotrani@tiscali.it
Casella Postale 100 - Cod. Fisc. e Partita IVA: 03634070720

oncar
l'autoriparazione secondo coopar
Autofficina - Michele Martinelli
Via Margherita di Borgogna 78, Trani (BT) 76125 - ITALY
Cel.: +39 347 9221340 | E-mail: m.martinelli@reteoncar.it

NUOVO I.O.S.
Orto Sanitaria Medica
di Marrone
Articoli Ortopedici - Sanitari Medici - Corsetteria - Busti
Plantari su misura - **Convenzionato ASL e INAIL**
CEL.: 348 2441264 / 320 1946809
Via Badoglio 24/28 - Trani - Tel/FAX 0883 950554
Via Cappuccini 23/27 - Andria - Tel. 0883 950009

AUTOCARROZZERIA AMPA
*La Professionalità
al vostro servizio*
RIPARAZIONI RAPIDE
ASSISTENZA SINISTRI
BANCO DIMA
VERNICIATURA ECOLOGICA
Via Barletta 74/A - Tel./Fax 0883.500792 - 70059 Trani (Ba)
ampacarrozzeria@libero.it

IMPRESA EDILE
Francesco ANTONACCI
Via Dalmazia, 27
70059 TRANI (Ba)
Tel./Fax **0883.482098**
P. IVA 05340140721
Cell. **Francesco** 340 6258616
Bartolo 347 5737049



Guarda lo shooting-video
della manifestazione



Il Paiolo Magico

LIBRERIA PER RAGAZZI & SOGNATORI DI OGNI ETÀ

di Loredana La Puma

Libri per bambini (0-12 anni)

Libri per ragazzi e per appassionati di fantasy e fantascienza

Oggettistica Fantasy (riproduzioni originali Harry Potter, Il Signori degli Anelli, Il Trono di Spade)

Attività letterarie e artistiche

Via Cavour 116, Trani (BT) | Tel. 0883.955650

E-mail: l.lapuma@hotmail.it | Seguici su Facebook



Via Cavour 25, Trani (BT) 76125 - ITALY Cel.: +39 347 6642263

MODERNISSIMA®

Calzaturificio

FRATELLI FERRERI SD

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 98 - 70059 - TRANI
 TEL. / FAX 0883.491146
 E-MAIL : CALZAT41@ferrercalzaturificio.191.it

Piccoli Amici Sport

Via Imbriani, 171
 76011 - Bisceglie (BT)

Tel./fax: 080/3953321
 E-mail: piccoliamicisport@virgilio.it
 Sito web: www.piccoliamicisport.com

*Il Bello delle
 donne*

by Anna Di Gregorio



108°strada a denominarsi 37, Trani (BT) 76125 - ITALY
 Cel.: +39 340 229 4780 | +39 340 2546 226

UnipolSai ASSICURAZIONI

Divisione **Unipol**

Francesco Caffarella
 Agente Generale



Agenzia Generale Tel. +39 0883 489525
 Fax +39 0883 766630
 Via San Gervasio, 92/94 Cell. 347 6206711
 76125 TRANI (BT) caffassicurazioni@gmail.com

GIANNELLA

infissi_porte_sistemi di sicurezza

Via Romito 124 - Trani (BT) | Tel.: 0883 584684 | E-mail: giannellainfissi@virgilio.it



**INDUSTRIE E COMMERCIO
 MARMI**

**CAVE PROPRIE DI TRANI
 CLASSICO**

BROZETTO-BLOCCHI-LASTRE

76125 TRANI (BT) Italy - Via Barletta, Km. 756+100- Cas. Post. 146
 Tel./ Fax 0883. 587141
 E-mail : zeicomarsnc@tin.it



RINGRAZIAMENTI

Direzione organizzativa, Regia, Coreografia, Scenografia: Giuseppe Forni e Angela Magnifico

Consulenza storica: Associazione Culturale Trani Tradizioni

Dialoghi Evento: Francesco di Tondo

Gioielli: ORO & C. MUST - Mario Caporale

Trucco & Parruccho: Il bello delle donne

Abito Elena Comneno: Francesca Forni

Cantante Solista: Sabrina Parente

Costumiste: Lucia Di Bari, Carmela Muzi, Antonella Valerio, Dragonetti Aurelia

Service: Puglia Audio, Corato (BA)

Foto & Video: Studio MAYA & Ass.Cult. Trani Tradizioni

Si ringrazia l'Ufficio Presidenza della Repubblica, Ministero dei Beni Culturali, Regione Puglia, Amministrazione Comunale, Ufficio: Turismo & Cultura, Tecnico & SUAP, Curia Arcivescovile, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Capitaneria di Porto, Dott.

Fabrizio Vona, Arch. Rosa Mezzina, Dott.ssa Margherita Pasquale del Polo Museale, AMET, AMIU, Parroco Don Gaetano Lops, Ing. Pietro Cardanobile, Geom. Antonio Abbatangelo, Retrò di Giuseppe Bove, Fratelli Pietro & Vincenzo Bailon, Dott. Mauro Spina

Si ringraziano tutti i commercianti e i volontari partecipanti all'evento collaborando e favorendo la realizzazione di questa manifestazione.

Associazioni di Volontariato:

Polizia di Stato, Trani Soccorso, Croce Rossa Italiana, O.E.R. Confraternita Misericordia d'Italia, Ass. Trinitapoli in festa, Associazione di Promozione Sociale - Solidarietà ONLUS.

Giullare: Gianluca Foresi, Orvieto (TR)

Musici: Compagnia la Giostra, Sortino (SR)

Accademia Nazionale di Arte Equestre: Il Nero Luminoso

Mangiafuoco: I Draghi dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni

Flags Team:

Tamburi dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni

Timpanisti Nicolaus Barium, Bari (BA)

Sbandieratori & Musici, Capurso (BA)

Fieramosca, Barletta (BT)

Stampa: Imprimatur Group - San Ferdinando di Puglia (BT)

Finito di stampare il 2 Maggio 2016

Tutti i contenuti presenti in questa rivista e pubblicati sul web inerenti alla manifestazione sono di proprietà dell'Ass. Cult. Trani Tradizioni. E' severamente proibito la riproduzione degli stessi.



Associazione Culturale

TRA
NI
TRA
DIZIO
NI

LA SETTIMANA
MEDIEVALE 2016

//ADFEVER.it



IL GUSTO REALE

MONTRONE[®]
CASEIFICIO

LA QUALITÀ COME PRINCIPIO

www.montrone.net